



COMUNE DI  
**MONOPOLI**



Aggiornamento  
Piano di Protezione Civile

**SCHEMA OPERATIVO**  
**EVENTO GENERICO**

Responsabile del Procedimento:

Magg. Dott. Michele Cassano

Consulenza:

Ing. Giovanni Latrofa

Nucleo di Protezione Civile Polizia locale:

Ten. Bruno Antonio

Mar.Ilo Michele Lafronza

Ag. Marco Borgo

Ag. Domenica Mitrani

Collaboratori:

dott.ssa Maria Grazia Valente

dott.ssa Arch. jr. Francesca Latrofa



## INDICE

<b>1.</b>	<b><u>INTRODUZIONE</u></b>	<b>3</b>
<b>2.</b>	<b><u>SCHENARIO DI RISCHIO</u></b>	<b>3</b>
<b>3.</b>	<b><u>PROCEDURE OPERATIVE GENERICHE</u></b>	<b>5</b>
<b>4.</b>	<b><u>EVENTI NON PREVEDIBILI</u></b>	<b>12</b>
<b>4.1</b>	<b><u>EVENTI METEORICI INTENSI (RISCHIO METEOROLOGICO)</u></b>	<b>12</b>
<b>4.2</b>	<b><u>NUBIFRAGI</u></b>	<b>12</b>
<b>4.3</b>	<b><u>TRAMBE D'ARIA</u></b>	<b>13</b>
<b>4.4</b>	<b><u>GRANDINATE</u></b>	<b>13</b>
<b>4.5</b>	<b><u>NEVICATE</u></b>	<b>14</b>
<b>4.6</b>	<b><u>RISCHIO CHIMICO-INDUSTRIALE E INCIDENTI CON PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE</u></b>	<b>14</b>
<b>4.7</b>	<b><u>RISCHIO TRASPORTI</u></b>	<b>23</b>
<b>4.8</b>	<b><u>SCOMPARSA PERSONE</u></b>	<b>28</b>

## 1. INTRODUZIONE

Il presente Schema Operativo per eventi generici costituisce uno strumento di supporto al Piano Comunale di Emergenza del Comune di Monopoli, elemento cardine previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia di Protezione Civile, indispensabile affinché la Civica Amministrazione possa fronteggiare le emergenze locali conseguenti al verificarsi di eventi calamitosi

Il Piano Comunale di Emergenza definisce le modalità e le procedure per l'attivazione e l'intervento in emergenza del Sistema Comunale di Protezione Civile, in relazione a predefiniti scenari di rischio cui è soggetto il territorio e ad attività preparatorie da svolgere in previsione di eventi emergenziali, individuati nei relativi Schemi Operativi per rischio specifico.

Il contenuto del Manuale Operativo fa dunque necessariamente riferimento in maniera puntuale a quanto previsto dal Piano Comunale di Emergenza, documento fondante dell'azione dell'Ente in materia di Protezione Civile, e deve essere letto quale strumento di supporto all'operatività del Sistema Comunale di Protezione Civile.

## 2. SCENARIO DI RISCHIO

Lo **Scenario di Rischio** viene considerato come l'evoluzione nello spazio e nel tempo dell'evento e dei suoi effetti, della distribuzione degli esposti stimati e della loro vulnerabilità anche a seguito di azioni di contrasto.

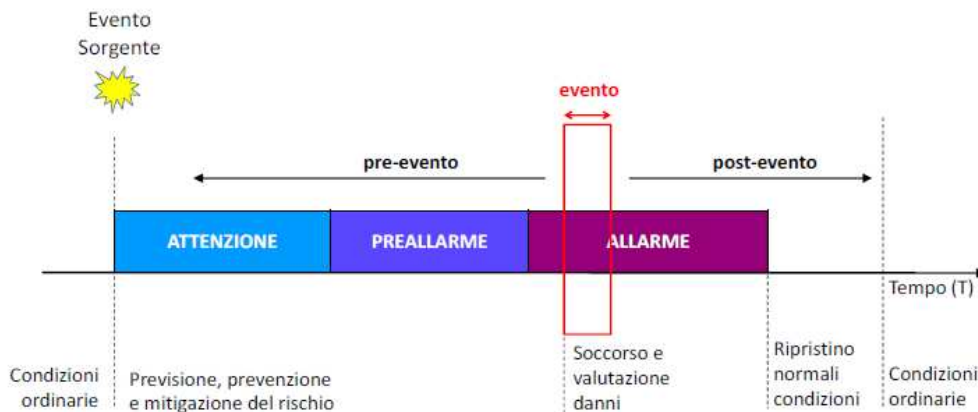
Per identificare a quale specifico evento fare riferimento è utile la definizione di **Scenario di Rischio di Riferimento (SRif)** contenuta nel *Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile – Presidenza del Consiglio dei Ministri, ottobre 2007*. definito come scenario di rischio conseguente all'evento minore tra quelli considerati possibili sul territorio comunale a cui sia attribuibile un livello di criticità elevato per la popolazione e il territorio

Lo Scenario di Rischio di Riferimento rappresenta quindi un quadro di riscontro, di tipo statico, per il quale devono essere pianificati gli interventi e assegnate le risorse idonee a fronteggiare la situazione.

In linea teorica, per rischi con una possibile fase previsionale, lo Scenario di Rischio di Riferimento si verificherà in un momento in cui il Sistema Comunale di Protezione Civile sarà già operativo, se i tempi di preannuncio lo permettono

A partire da qualsiasi **Evento Sorgente**, sia esso l'osservazione di un fenomeno in atto oppure la previsione di evento da parte di Ente competente, entrambi precursori compatibili dello **SRif**, il Sistema Comunale si attiva secondo le proprie procedure.

Lo schema seguente illustra l'evoluzione nel tempo dell'evento in relazione alle azioni di protezione civile e alle Fasi Operative del Sistema Comunale di Protezione Civile.



Solo quando l'evento è prevedibile possono essere attivate vari livelli di attenzione. Si riporta di seguito il modello di intervento per rischio generico prevedibile.

### 3. PROCEDURE OPERATIVE GENERICHE

#### Modello di intervento «evento generico»

Di seguito si riportano ruoli e compiti delle strutture comunali di Protezione Civile per i diversi stati di allerta che definiscono la risposta del Sistema di Protezione Civile comunale al verificarsi di evento riferibile a qualsiasi tipologia di rischio. Le fasi di attivazione possono essere attivate anche singolarmente sulla base delle caratteristiche dell'evento (es. senza preannuncio).

Fase operativa	Procedura	
	Obiettivo	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)
PREALLERTA	Funzionalità del sistema di allertamento locale	<p>Responsabile della Funzione di supporto 1 o suo delegato</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attiva la fase di preallerta;</li> </ul> <p>L'ufficio di Protezione Civile</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- - predispone le attività del presidio operativo;</li> <li>- - comunica lo stato di attivazione alle strutture comunali, agli enti erogatori di pubblici servizi;</li> <li>- - fornisce tempestiva comunicazione ai Servizi comunali competenti, agli Enti erogatori di pubblici servizi ed alle società incaricate dell'effettuazione di lavori sul territorio comunale, segnalando la necessità di disporre con la massima solerzia ogni qualsiasi attività atta a verificare e vigilare la funzionalità di strutture e sottoservizi, dei sistemi di smaltimento delle acque e degli elementi verticali soggetti alle sollecitazioni del vento, nonché di disporre ogni provvedimento atto a proteggere i cantieri in essere sul territorio comunale, allontanando le acque meteoriche dagli scavi e assicurando i transennamenti;</li> <li>- - preavvisa il personale posto in reperibilità e controlla le disponibilità reali;</li> <li>- - preavvisa le Organizzazioni di Volontariato convenzionate e controlla la disponibilità di uomini, mezzi e materiali;</li> <li>- - informa il Servizio competente per il Web comunale che provvede a pubblicare l'avviso sul web istituzionale;</li> <li>- Le comunicazioni vengono inoltrate per via fax o posta elettronica, senza ulteriori adempimenti;</li> <li>- Al fine di monitorare l'evoluzione dei fenomeni previsti, la Protezione Civile resta in preallerta e presta la massima attenzione alla diramazione di eventuali successivi avvisi mantenendosi costantemente in contatto con la Sala Operativa Regionale ed i WF. e verificando i siti web specializzati nelle previsioni meteo.</li> </ul>

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
ATTENZIONE	Funzionalità del sistema di		<p>Il Sindaco o delegato:</p> <p>Garantisce l'acquisizione dei messaggi di attenzione, ovvero al verificarsi di situazioni evolventi verso un peggioramento nei punti critici, individuati e monitorati nella fase di preallerta. La fase di attenzione può essere attivata anche in assenza delle suddette comunicazioni, sulla base dell'eventuale fase di preallerta già attivata</p>
	Coordinamento Operativo Locale	Attivazione del presidio operativo	<p>La Funzione di supporto 1</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comunica lo stato di attivazione alle strutture comunali, agli enti erogatori di pubblici servizi;</li> <li>- Allerta i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallerta e attenzione verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della fase di attenzione e della costituzione del presidio operativo;</li> <li>- Attiva e, se del caso, dispone l'invio delle squadre del presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione;</li> <li>- attiva la Funzione di supporto F6 per il monitoraggio territoriale;</li> <li>- Interviene e collabora per i primi provvedimenti a tutela dell'incolumità dei cittadini;</li> <li>- attiva il Volontariato per il presidio dei punti critici;</li> <li>- attiva le squadre dei servizi competenti sulla base degli interventi in atto;</li> <li>- provvede al costante aggiornamento della situazione sulla base delle informazioni provenienti dal monitoraggio;</li> <li>- preavvisa il personale posto nei turni successivi e in reperibilità e controlla l'effettiva disponibilità;</li> <li>- informa il Servizio competente per il Web comunale che provvede ad aggiornare l'avviso sul web istituzionale;</li> <li>- decide e comunica la cessazione dello stato di attenzione sulla base dei dati meteorologici, dei dati e delle informazioni provenienti dalla Regione Puglia.</li> </ul>
		Attivazione del sistema di comando e controllo	<p><b>La Funzione di supporto 1</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Stabilisce e</b> mantiene i contatti con la Sala Operativa Regionale (S.O.U.P.), e con il Comando dei Vigili del Fuoco. per l'aggiornamento in relazione all'evoluzione dei fenomeni;</li> </ul>
	Comunicazioni		<p>(Funz.n.8): Funzione Telecomunicazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>attiva</b> il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;</li> <li>- <b>predispone</b> le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio;</li> <li>- <b>verifica</b> il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato;</li> <li>- <b>fornisce</b> e verifica gli apparecchi radio in dotazione;</li> <li>- <b>garantisce</b> il funzionamento delle comunicazioni in allarme.</li> </ul>

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
PREALLARME	Coordinamento Operativo Locale		<p>Il Sindaco o delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>attiva</b> il Centro operativo Comunale o intercomunale con la convocazione delle altre funzioni di supporto; che a ragion veduta, sulla base delle informazioni ricevute dalle UMTC e sulla base di eventuali ulteriori sopralluoghi, dispone le azioni di salvaguardia, con la conseguente interdizione delle aree (con predisposizione dei cancelli) a rischio e con l'eventuale sgombero delle persone coinvolte nell'evento.</li> </ul>
		Funzionalità del sistema di comando e controllo	<p>(Funz.n.1) Funzione Tecnica di valutazione e pianificazione:</p> <p>stabilisce e mantiene i contatti con la regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato, informando dell'avvenuta attivazione dell'Unità di Crisi e dell'evolversi della situazione;</p>
	Monitoraggio e sorveglianza del territorio	Presidio Territoriale	<p>(Funz.n.6) Funzione Censimento danni a persone e cose:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- coordina l'attività dei presidi delle squadre di Protezione Civile e dei Volontari per la ricognizione delle aree esposte al rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza e mantiene costantemente i contatti;</li> </ul>
		Valutazione degli scenari di rischio	<p>(Funz.n.1) Funzione Tecnica di valutazione e pianificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- raccorda le attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire strettamente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza anche sulla base delle osservazioni dei presidi territoriali.</li> </ul>
	Assistenza alla popolazione	Predisposizione misure di salvaguardia	<p>(Funz.n.9) Funzione Assistenza alla Popolazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili;</li> <li>- raccorda le attività con le funzioni volontariato e strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione;</li> <li>- verifica la reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano;</li> <li>- aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.</li> </ul>

	Assistenza alla popolazione	(Funz.n.1) Funzione Tecnica di valutazione e pianificazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>- - verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli awisi alla popolazione;</li> <li>- - allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione;</li> </ul>
	Disponibilità di materiali e mezzi	(Funz.n.4) Funzione Materiali e Mezzi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- - verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione;</li> <li>- - stabilisce i collegamenti con l'UTG — Prefettura e la Provincia e richiede, se necessario, la disponibilità di materiali e attrezzature da inviare nelle aree di accoglienza;</li> <li>- - stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;</li> <li>- - predispone ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.</li> </ul>
Assistenza sanitaria	Censimento strutture	(Funz.n.2) Funzione Sanità, Assistenza Sociale, Veterinaria: <ul style="list-style-type: none"> <li>- contatta le strutture sanitarie e raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;</li> <li>- provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;</li> <li>- verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento;</li> </ul>
	Verifica presidi sanitari	(Funz.n.2) Funzione Sanità, Assistenza Sociale, Veterinaria: <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica la disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare, se necessario, alle aree di ricovero della popolazione;</li> <li>- allerta le associazioni di volontariato socio—sanitario per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono malati gravi</li> </ul>
Impiego delle Strutture operative	Allertamento	(Funz.n.7) Funzione Strutture operative locali e viabilità: <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica la disponibilità delle diverse strutture operative;</li> <li>- - verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;</li> <li>- - assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto;</li> </ul>



	Impiego delle Strutture operative	Predisposizione di uomini e mezzi	(Funz.n.7) Funzione Strutture operative locali e viabilità: <ul style="list-style-type: none"> <li>- predispone ed effettua il posizionamento di uomini e mezzi per assicurare il trasporto della popolazione;</li> <li>- predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati;</li> <li>- predispone ed effettua il posizionamento di uomini e mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.</li> </ul>
		Impiego del volontariato	(Funz.n.3) Funzione Volontariato: <ul style="list-style-type: none"> <li>- predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione.</li> </ul>
	Funzionalità dei servizi essenziali	Contatti con strutture a rischio	(Funz.n.5) Funzione Servizi Essenziali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi essenziali;</li> <li>- aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio;</li> <li>- assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.</li> </ul>
		Censimento	(Funz.n.5) Funzione Servizi Essenziali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Effettua il censimento degli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso;</li> <li>- invia sul territorio tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.</li> </ul>
Comunicazioni		(Funz.n.3) Funzione Volontariato: <ul style="list-style-type: none"> <li>- attiva i contatti con i radioamatori.</li> </ul> (Funz.n.7) Funzione Strutture operative locali e viabilità: <ul style="list-style-type: none"> <li>- fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione.</li> </ul> (Funz.n.8) Funzione Telecomunicazioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>- attiva i contatti con gli enti gestori dei servizi di telecomunicazione;</li> <li>- predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio;</li> <li>- verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.</li> </ul>	

ALLARME	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di comando e di controllo	(Funz.n.1) Funzione Tecnica di valutazione e pianificazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>mantiene</b> i contatti con la regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali delle Forze dell’Ordine, dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato, informando dell’avvenuta dichiarazione dello stato di emergenza e dell’attivazione del Comitato Operativo Comunale e aggiornando sull’evolversi della situazione;</li> </ul>
	Monitoraggio e sorveglianza	Presidio Territoriale	(Funz.n.1) Funzione Tecnica di valutazione e pianificazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>- coordina l’attività dei presidi delle squadre di Protezione Civile e dei Volontari e ne dispone la dislocazione in aree sicure limitrofe all’evento;</li> </ul>
		Valutazione del rischio	(Funz.n.6) Funzione Censimento danni a persone e cose: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>organizza</b> sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni;</li> </ul>
	Assistenza Sanitaria		(Funz.n.2) Funzione Sanità, Assistenza Sociale, Veterinaria: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>raccorda</b> l’attività delle diverse componenti sanitarie locali;</li> <li>- <b>verifica</b> l’attuazione dei piani di emergenza ospedaliera;</li> <li>- <b>assicura</b> l’assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;</li> <li>- <b>coordina</b> le squadre di volontari socio-sanitari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;</li> <li>- <b>coordina</b> l’assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;</li> <li>- <b>provvede</b> alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.</li> </ul>
	Assistenza alla popolazione	Attuazione misure di salvaguardia	(Funz.n.1) Funzione Tecnica di valutazione e pianificazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>provvede</b> ad attivare il sistema di allarme;</li> <li>- <b>coordina</b> le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;</li> <li>- <b>fornisce</b> informazioni circa l’evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.</li> </ul>

	Assistenza alla popolazione	Assistenza alla popolazione evacuata	<p>(Funz.n.9) Funzione Assistenza alla Popolazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- provvede al censimento della popolazione evacuata;</li> <li>- garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa;</li> <li>- garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza;</li> <li>- provvede al ricongiungimento delle famiglie;</li> <li>- garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.</li> </ul> <p>(Funz.n.4) Funzione Materiali e Mezzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- garantisce il trasporto persone verso aree di accoglienza</li> </ul>
	Impiego risorse		<p>(Funz.n.4) Funzione Materiali e Mezzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;</li> <li>- mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;</li> <li>- coordina la sistemazione presso aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura-UTG e dalla Provincia.</li> </ul>
	Impiego volontari		<p>(Funz.n.3) Funzione Volontariato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>dispone</b> dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative;</li> <li>- <b>invia</b> il volontariato nelle aree di accoglienza per l'assistenza alla popolazione.</li> </ul>
	Impiego delle strutture operative		<p>(Funz.n.7) Funzione Strutture operative locali e viabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>posiziona</b> uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione;</li> <li>- <b>accerta</b> l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.</li> </ul>

## 4. EVENTI NON PREVEDIBILI

### 4.1 Eventi meteorici intensi (Rischio meteorologico)

Con questa denominazione si intendono gli eventi atmosferici in grado di arrecare gravi danni alla collettività; in genere si caratterizzano per la brevità e la particolare intensità del fenomeno.

Sebbene tali eventi avvengano con una frequenza elevata, le possibilità di previsione sono estremamente limitate a causa dell'indeterminatezza locale con cui i fenomeni si manifestano, pertanto la prevenzione deve essere basata soprattutto sulla manutenzione costante del territorio (rete scolante, fognature, ecc.), unitamente alla disponibilità immediata di attrezzature di pronto intervento (pompe, segnaletica stradale, ecc.).

**L'intero territorio comunale può essere coinvolto dagli eventi descritti.**

Di norma la raccomandazione corretta da dare ai cittadini in occasione di tali eventi è quella di restare in casa ed evitare di mettersi in viaggio.

Qualora vengano danneggiate strutture contenenti fibre di amianto (eternit) dovranno essere particolarmente curate le procedure di raccolta e smaltimento, da concordare con ARPA e che in genere consistono nella raccolta da parte di personale protetto in modo adeguato, accumulo dei residui su bancali di legno e successivo avvolgimento degli stessi con teli di plastica, allo scopo di evitare la dispersione di fibre nell'aria.

### 4.2 Nubifragi

I **nubifragi** sono violenti rovesci temporaleschi, che in genere si manifestano nel periodo estivo o all'inizio dell'autunno, in concomitanza di situazioni meteorologiche caratterizzate da elevata instabilità.

Durante questi eventi, i problemi maggiori derivano dall'incapacità di smaltimento delle acque meteoriche da parte della rete scolante, talvolta impedita dalla presenza di ostacoli (attraversamenti tombinati ecc.) che possono ridurre la sezione di

deflusso. Talora anche le fognature manifestano limiti nel dimensionamento, spesso aggravato dall'intasamento delle bocchette di scolo o dall'ostruzione dei collettori sotterranei ad opera di detriti, frammenti vegetali e rifiuti trascinati dalle acque all'interno delle tubazioni.

I nubifragi assumono rilievo a causa dell'esposizione al rischio di danneggiamento per i beni, le merci (magazzini, negozi, laboratori) e gli impianti tecnologici, che spesso vengono collocati nei seminterrati dei fabbricati.

La pericolosità per le persone è rappresentata dalla rapidità di formazione e deflusso delle piene dei corsi d'acqua minori, dall'allagamento di tratti di viabilità con possibile sviluppo di incidenti stradali e dalla caduta al suolo di fulmini.

### 4.3 Trambe d'aria

**Le trombe d'aria**, o tornado, sono violenti vortici d'aria particolare componente ascensionale che si originano alla base di un cumulonembo e giungono a toccare il suolo; sono spesso associati a temporali molto violenti.

Nelle regioni settentrionali il periodo di incidenza maggiore si verifica verso la fine della stagione estiva, quando l'afflusso di correnti fredde nord-occidentali generano numerose formazioni temporalesche di rilevante intensità.

La pericolosità dei tornado è elevata, in quanto si tratta di fenomeni che liberano notevole energia, in grado di danneggiare o distruggere in breve lasso di tempo le strutture che incontrano con grave rischio per l'incolumità delle persone eventualmente presenti.

### 4.4 Grandinate

Durante la stagione estiva i rovesci temporaleschi possono essere accompagnati da **grandinate**, talora di notevole intensità. Tali fenomeni possono essere fonte di grave danneggiamento delle colture, di fabbricati e di veicoli.

In genere non sono pericolose per le persone e per animali, tuttavia dal momento che occasionalmente il peso dei singoli elementi di grandine può raggiungere e superare il kg, è opportuno raccomandare sempre la ricerca di ripari per coloro che si venissero a trovare all'aperto durante temporali di forte intensità.

Similmente a quanto pianificato per le trombe d'aria, anche a seguito di grandinate intense è necessario verificare lo stato delle coperture dei fabbricati, allo scopo di rimuovere eventuali strutture danneggiate ed evitare infiltrazioni d'acqua.

## 4.5 Nevicate

Di norma le nevicite recano con sé problematiche di carattere ordinario, tuttavia qualora il fenomeno si manifesti con notevole intensità possono crearsi condizioni che rientrano nell'ambito della protezione civile.

In estrema sintesi si può affermare che, nel territorio comunale, tali condizioni si raggiungono nel caso di:

- precipitazioni copiose (superiori a 15÷20 cm nelle 24 ore);
- precipitazioni nevose anche di minore intensità, ma in concomitanza di temperature notevolmente al di sotto dello zero. A ciò può eventualmente concorrere la presenza di vento gelido.

Le principali criticità connesse alle precipitazioni nevose sono:

- ⇒ problemi di circolazione per il traffico veicolare e pedonale, con maggiori probabilità di blocchi ed incidenti e con difficoltà di transito i mezzi di soccorso;
- ⇒ cadute di ammassi nevosi o di lastre di ghiaccio dai tetti;
- ⇒ problemi di resistenza delle coperture dei fabbricati;
- ⇒ schianto di chiome arboree può avere gravi ripercussioni su carreggiate e marciapiedi.

Si provvede, in fase di allertamento, a spargere sale nelle zone sensibili (Ospedale e strutture pubbliche) e su tutte la viabilità principale.

## 4.6 Rischio chimico-industriale e incidenti con presenza di sostanze pericolose

Le indicazioni che seguono sono tratte dal Comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 3 maggio 2006: *“Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute ad incidenti stradali, ferroviari, aerei e di mare, ad esplosioni e crolli di strutture e ad incidenti con presenza di sostanze pericolose”*.

Per i casi relativi a stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante di cui agli artt. 4 e 8 del decreto legislativo del 17 agosto 1999, n.334, la normativa prevede l'individuazione dei soggetti deputati al coordinamento e all'attuazione degli interventi e identifica nel **Piano di Emergenza Esterno** lo strumento per l'organizzazione della gestione dell'emergenza.

### **La comunicazione dell'evento e il flusso informativo**

La comunicazione dell'evento perviene dal territorio ad una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità:

- **112** Arma dei Carabinieri
- **113** Polizia di Stato
- **115** Vigili del Fuoco
- **118** Emergenza sanitaria

che provvedono, nel corso della stessa comunicazione della notizia, ad acquisire il maggior numero possibile di informazioni.

Ciascuna sala operativa delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, secondo le modalità previste dalle proprie procedure:

- invia le proprie squadre segnalando che lo scenario dell'intervento prevede la presenza di sostanze pericolose;
- contatta le altre sale operative territoriali per la verifica della notizia e lo scambio delle informazioni;
- contatta, laddove attive, le sale operative delle Polizie Locali (Polizia Municipale e Polizia Provinciale) e le sale operative di protezione civile degli enti locali;
- contatta l'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- contatta le amministrazioni e gli enti di gestione della infrastruttura e/o strutture interessate;
- contatta i servizi di emergenza locali o nazionali, ovvero la società produttrice, detentrica e manipolatrice dei prodotti e dei composti chimici coinvolti;
- attiva il flusso di comunicazione interno;
- attua quanto altro previsto dalle proprie procedure.

### **L'intervento sul luogo dell'incidente**

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure

operative, prestando particolare attenzione alla sicurezza degli operatori attraverso l'uso di idonei Dispositivi di Protezione Individuale - DPI.

Per garantire, tuttavia, il coordinamento degli interventi tecnici e di soccorso delle diverse squadre è necessario individuare, fin dai primi momenti dell'emergenza, il direttore tecnico dei soccorsi, cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare.

In accordo con le indicazioni dello stesso, cui dovranno essere messe a disposizione tutte le informazioni tecnico-specialistiche necessarie a garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza, verranno attuati i seguenti interventi:

– soccorso tecnico urgente e, in relazione alla specificità dell'intervento (Vigili del Fuoco):

- identificazione del/i prodotto/i ed acquisizione delle relative schede di sicurezza
- delimitazione delle aree di intervento in base allo stato di contaminazione ed alle condizioni metereologiche
- confinamento/neutralizzazione della sostanza pericolosa
- individuazione dell'area di decontaminazione (in accordo con il Direttore dei Soccorsi Sanitari)
- decontaminazione tecnica degli operatori
- collaborazione per la decontaminazione della popolazione coinvolta (con le squadre di decontaminazione del Servizio Sanitario Regionale)
- evacuazione di aree particolarmente esposte al prodotto pericoloso

– attività sanitarie (Servizio Sanitario Regionale, CRI ed Associazioni di Volontariato) e in relazione alle specificità dell'intervento:

- collaborazione alla individuazione dell'area di decontaminazione (in accordo con i VV.F)
- attività di decontaminazione dopo ricognizione e triage
- eventuale installazione di un PMA in area di sicurezza
- trasporto feriti decontaminati nelle strutture sanitarie
- attività medico-legali connesse al recupero e gestione delle salme (di concerto con la Polizia Mortuaria)
- bonifica ambientale dell'area interessata
- vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e smaltimento dei rifiuti speciali
- assistenza veterinaria
- assistenza psicologica anche ai soccorritori



- eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (aziende dei servizi);
- interdizione e controllo degli accessi alle aree di intervento individuate dai VV.F. e destinate alle attività di soccorso (Forze di Polizia e Polizia Municipale);
- individuazione e gestione di corridoi riservati per l’afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (Forze di Polizia e Polizia Municipale);
- gestione della viabilità generale dell’area circostante al teatro delle operazioni (Forze di Polizia e Polizia Municipale) con successiva emissione di ordinanze sindacali;
- attività di ordine pubblico (Forze di Polizia);
- gestione effetti personali recuperati (Forze di Polizia);
- rilevazioni specialistiche della sostanza (VV.F., ARPA, Forze Armate, ENEA);
- aggiornamento costante sulla situazione alle proprie sale operative (tutte le squadre intervenute).

Considerate le caratteristiche di questo tipo di emergenza il direttore tecnico deve essere identificato nel Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, o comunque nel responsabile delle squadre dei VV.F. presente sul luogo dell’incidente.

Il direttore tecnico dei soccorsi nell’espletamento delle attività di coordinamento si avvarrà della collaborazione dei responsabili sul posto per ciascuno dei seguenti settori:

- Soccorso Sanitario (Direttore dei Soccorsi Sanitari);
- Ordine e Sicurezza Pubblica;
- Viabilità.

Sin dalle prime fasi il direttore tecnico dei soccorsi garantirà la collaborazione con l’autorità giudiziaria.

### **L’assistenza e l’informazione alla popolazione**

Oltre all’intervento sul luogo dell’incidente finalizzato al recupero e al soccorso dei feriti e coordinato dal direttore tecnico dei soccorsi, è necessario prevedere una serie di attività che garantiscano l’assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall’evento:

- distribuzione di generi di conforto;
- assistenza psicologica;
- organizzazione di un eventuale ricovero alternativo;

- coordinamento dell'impiego del volontariato di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività;
- gestione dell'afflusso di giornalisti sul luogo dell'incidente e rapporto con i massmedia.

In interventi con presenza di sostanze pericolose assume importanza fondamentale l'aspetto legato all'informazione alla popolazione. Infatti la divulgazione di informazioni corrette e tempestive che forniscano indicazioni sulle misure adottate, su quelle da adottare e sulle norme di comportamento da seguire, permette di ridurre i rischi di contaminazione della popolazione.

La gestione delle attività di assistenza e di informazione alla popolazione è affidata al Sindaco che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e dell'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura.

Il Prefetto assumerà, in relazione alla situazione di emergenza, le determinazioni di competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica.

### **Il Centro di coordinamento**

Qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzii criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, può rivelarsi necessario istituire un Centro di coordinamento che, in particolare, provveda a:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro di coordinamento sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessaria, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità, tempi e predisponendo in tal caso soluzioni alloggiative alternative;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;

- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale ed alle operazioni di bonifica del territorio e delle attrezzature/mezzi utilizzati.

L'individuazione, l'attivazione e la gestione del Centro di coordinamento è affidata al Sindaco, che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e dell'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura.

Il Centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza:

- Comune;
- Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- Regione;
- Servizio Sanitario Regionale
- VV.F.;
- Forze di Polizia;
- Polizie Locali;
- Corpo Forestale dello Stato;
- A.R.P.A.;
- FF.AA. con particolare riferimento a settori specializzati nel trattamento delle sostanze chimiche;
- Aziende erogatrici dei servizi essenziali;
- Enti gestori dell'impianto oggetto dell'incidente ovvero titolari del trasporto della sostanza pericolosa coinvolta;
- Organizzazioni di Volontariato;
- altri Enti/Istituzioni necessari alla gestione dell'emergenza in considerazione della peculiarità dell'evento e del territorio interessato.

Qualora le risorse disponibili sul territorio non fossero sufficienti a fronteggiare l'evento, o risultasse necessaria una attività di coordinamento sovraregionale, le autorità territoriali rappresentate nel Centro di coordinamento potranno richiedere, attraverso l'Ufficio Gestione delle Emergenze – Sala Situazione Italia, l'intervento del Dipartimento della Protezione Civile.

Nel caso di eccezionalità della situazione emergenziale, il Presidente del Consiglio dei Ministri, con proprio decreto, su proposta del Capo Dipartimento della Protezione Civile, sentito il Presidente della Regione interessata, può disporre il coinvolgimento

delle strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile, e, di conseguenza, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile provvede a coordinare gli interventi e tutte le iniziative per fronteggiare l'evento in corso (art. 3 D.L. 245/02 convertito nella L. 286/02).

Si riporta un elenco delle azioni da svolgere da parte del Comune qualora si verifichi un evento incidentale potenzialmente pericoloso per le persone e/o per l'ambiente:

- 1. avvertire immediatamente l'ARPA ed i Vigili del Fuoco;**
- 2. istituire posti di controllo della viabilità di accesso alle zone a rischio (cancelli stradali) per impedire l'accesso dei non autorizzati e facilitare l'afflusso dei soccorritori;**
- 3. sulla base delle valutazioni delle strutture tecniche (ARPA, VV.F.) avvisare la popolazione coinvolta o minacciata comunicando i comportamenti da tenere (chiusura porte e finestre, evacuazione, ecc.);**
- 4. assicurare alle strutture intervenute il proprio supporto logistico;**
- 5. in caso di allontanamento della popolazione, disporre l'utilizzo delle aree di attesa – accoglienza e l'assistenza logistica e socio-sanitaria.**

Nell'ipotesi di incidente è importante, nel momento in cui si avvisano le Strutture tecniche, comunicare i codici ed i simboli riportati sui pannelli esposti sui veicoli (normativa internazionale A.D.R. - pannelli rettangolari di colore arancione con numeri codificati e pannelli colorati a forma di rombo), che permettono di riconoscere la sostanza trasportata. Gli interventi assumono infatti un diverso contenuto a seconda della sostanza trasportata e del pericolo che la caratterizza. Il tipo di pericolo può essere identificato in base alle etichette che si trovano:

- per sostanze liquide: sui recipienti ovvero sulle pareti esterne delle cisterne.
- per le sostanze contenute in imballaggi (colli, GIR, ecc): sull'imballaggio esterno e/o sulle etichette degli imballaggi interni.
- per il trasporto alla rinfusa: sulla carrozzeria dal veicolo (o del container).



Alcuni scenari incidentali, per la loro frequenza e pericolosità, sono oggetto di una più specifica attenzione e di una normalizzazione delle procedure d'intervento. Tra questi si pone sicuramente l'eventualità di **incidenti riguardanti veicoli che trasportano GPL**. Il GPL può passare repentinamente dallo stato liquido, in cui normalmente è stato trasportato, a quello gassoso, quando il recipiente o la cisterna che lo contiene si riscalda.

Si devono distinguere più casi legati ad incidenti in cui sono coinvolti veicoli che trasportano GPL:

**a) Perdite dai recipienti o dalle cisterne senza incendio del veicolo o riscaldamento del recipiente o della cisterna:** il GPL, più pesante dell'aria, tende a depositarsi sul terreno ed appare, nelle immediate vicinanze del punto di perdita, come nebbiolina bianca.

Questa casistica presenta i seguenti pericoli:

- Incendio per innesco.
- Formazione di miscele esplosive (soprattutto in luoghi chiusi ad es. gallerie).
- Ustioni da freddo per contatto della pelle con la sostanza che fuoriesce.

Interventi e precauzioni da adottare:

- Porsi sopravvento e comunque mai sulla traiettoria dalle perdita.
- Non posizionarsi mai lungo l'asse longitudinale del serbatoio o dei recipienti.
- Evitare di fumare o usare fiamme.
- Evacuare una zona di estensione variabile in funzione della quantità di gas che fuoriesce e della velocità del vento.
- Se sono presenti tombini per le acque di scolo o della rete fognaria, cercare di coprirli con fogli di plastica per impedire al gas di entrare.
- Fare allontanare le persone da altri tombini eventualmente presenti nella zona.

**b) Incendio che lambisce i recipienti o le cisterne che lo contengono.**

Questa casistica presenta i seguenti pericoli:

- Esplosione del recipiente o del serbatoio.

- Incendio con possibilità di fenomeni di dardi di fuoco

Interventi e precauzioni da prendere:

- Porsi sopravvento e comunque mai sulla traiettoria della perdita.
- Non posizionarsi mai lungo l'asse longitudinale del serbatoi o dei recipienti.
- Se i recipienti mostrano rigonfiamenti o tendono a decolorarsi esternamente mettersi immediatamente al riparo.
- Disporre l'evacuazione della zona

## 4.7 Rischio trasporti

Le indicazioni che seguono sono tratte dal Comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 3 maggio 2006: *“Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute ad incidenti stradali, ferroviari, aerei e di mare, ad esplosioni e crolli di strutture e ad incidenti con presenza di sostanze pericolose”*. In tale documento gli incidenti ferroviari, quelli stradali, le esplosioni o crolli di strutture e gli incidenti aerei che avvengono all'esterno delle aree aeroportuali sono stati raggruppati in un'unica classe, sia perché non esistono di fatto normative cogenti che regolamentino questi settori specifici di intervento, sia perché si tratta di emergenze che richiedono procedure e modalità operative assimilabili, con la dovuta eccezione della differenza di alcune componenti specifiche coinvolte.

Per quanto attiene gli incidenti che interessano la viabilità stradale ed autostradale, restano ferme le competenze attribuite al Centro di coordinamento nazionale in materia di viabilità istituito presso il Ministero dell'Interno dal D.M. del 27 gennaio 2005.

Al Comando della Polizia Municipale, di concerto con le altre forze di Polizia, viene demandata la definizione dei percorsi opportuni da attivare, in riferimento allo scenario incidentale verificatosi, allo scopo di garantire prioritariamente il transito dei mezzi di soccorso e la deviazione del traffico.

In via preliminare dovranno essere attivate opportune procedure per garantire:

- a) istituzione di cancelli stradali e percorsi protetti per agevolare l'arrivo e il deflusso dei mezzi di soccorso dal luogo dell'incidente;
- b) deviazione del traffico su percorsi alternativi;
- c) assistenza logistica alle persone bloccate in coda (in particolare in concomitanza di condizioni meteo-climatiche estreme);
- d) tempestiva segnalazione ed informazione agli utenti della strada.

Considerate le caratteristiche di questo tipo di emergenze il Direttore Tecnico dei Soccorsi deve essere identificato nel Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, o comunque nel responsabile delle squadre VV.F. presente sul luogo dell'incidente.

### **L'intervento sul luogo dell'incidente**

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative.

Per garantire, tuttavia, il coordinamento degli interventi tecnici e di soccorso delle squadre appartenenti alle diverse strutture che intervengono, è necessario individuare, fin dai primi momenti dell'emergenza, il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare.

In accordo con le indicazioni dello stesso, cui dovranno essere messe a disposizione tutte le informazioni tecnico-specialistiche necessarie a garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza, verranno attuati i seguenti interventi:

- soccorso tecnico urgente (Vigili del Fuoco – VV.F.);
- soccorso sanitario (Servizio Sanitario Regionale ed Associazioni di volontariato sanitario):
  - eventuale attività di ricognizione (sistema 118)
  - eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario
  - eventuale installazione di un Posto Medico Avanzato – PMA di I o II livello
  - trasporto e ricovero dei feriti secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri
  - attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (Azienda Sanitaria Locale - ASL di concerto con la Polizia Mortuaria)
  - attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ASL)
- prima verifica e messa in sicurezza dell'area (VV.F.);
- eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (aziende erogatrici dei servizi e, in caso di incidente ferroviario, Ferrovie del sud-est);
- individuazione e delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso (Forze di Polizia e Polizia Municipale);
- interdizione e controllo degli accessi all'area (Forze di Polizia e Polizia Municipale);
- individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (Forze di Polizia e Polizia Municipale);
- gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (Forze di Polizia e Polizia Municipale) con successiva emissione di ordinanze sindacali;



- attività di ordine pubblico e attività di analisi e raccolta di dati per investigazione sulle cause di incidente (Forze di Polizia);
- gestione effetti personali recuperati (Forze di Polizia);
- aggiornamento costante sulla situazione alle proprie sale operative (tutte le squadre intervenute).

### **L'assistenza e l'informazione alla popolazione**

Oltre all'intervento sul luogo dell'incidente finalizzato al recupero e al soccorso dei feriti e coordinato dal direttore tecnico dei soccorsi, è necessario prevedere una serie di attività che garantiscano l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento:

- distribuzione di generi di conforto;
- assistenza psicologica;
- organizzazione di un eventuale ricovero alternativo;
- informazione alla popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
- coordinamento dell'impiego del volontariato di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività;
- gestione dell'afflusso di giornalisti sul luogo dell'incidente e rapporti con i mass media;
- vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e smaltimento dei rifiuti speciali.
- blocco del traffico stradale sulla tratta interessata (Ente gestore)
- immediata definizione e attivazione di un piano di viabilità alternativa (Ente gestore con Forze di Polizia e Polizie Locali).
- blocco del traffico ferroviario sulla linea interessata (RFI)

La gestione delle attività di assistenza e di informazione alla popolazione è affidata al Sindaco che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e dell'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura.

### **Il Centro di coordinamento**

Qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzii criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, può rivelarsi necessario istituire un Centro di coordinamento che, in particolare, provveda a:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza e, se necessario, l'evacuazione della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria. La responsabilità di individuazione, attivazione e gestione del Centro di coordinamento è affidata al Sindaco, che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e dell'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura.

Il Centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile che partecipano alla gestione dell'emergenza:

- Comune
- Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura
- verifica della predisposizione da parte del Ferrovie del Sud-est di un servizio di trasporto alternativo per i passeggeri.
- Regione
- Servizio Sanitario Regionale
- VV. F.
- Forze di Polizia
- Polizie Locali
- Forze Armate
- Aziende erogatrici dei servizi essenziali
- Organizzazioni di Volontariato

- altri Enti/Istituzioni necessari alla gestione dell'emergenza in considerazione della peculiarità dell'evento e del territorio interessato.

Le richieste di soccorso sanitario che dovessero pervenire a uno qualunque degli Enti operanti sul territorio comunale dovranno pertanto essere immediatamente girate al 118.

## 4.8 Scomparsa persone

La tematica è tale da non richiedere specifici piani, fatta salva la definizione delle procedure operative tra i diversi Enti.

Coloro che vengono a conoscenza della scomparsa certa o presunta di una o più persone devono immediatamente avvertire le strutture di soccorso (112, 113, 118), le quali a loro volta, fatti gli accertamenti opportuni, attiveranno le procedure di ricerca e soccorso, dandone comunicazione al Comune e alla Prefettura. Le Forze di polizia richiederanno l'attivazione di personale specializzato (vigili del fuoco, unità cinofile, volontari, ecc.), in relazione alla zona in cui effettuare la ricerca.

Risulta di particolare importanza, per favorire le operazioni di ricerca:

- a) raccogliere informazioni circa l'ultimo avvistamento;
- b) acquisire eventuali comunicazioni lasciate a familiari, amici o vicini di casa;
- c) informarsi sulle abitudini della persona scomparsa: eventuali disturbi psicofisici, medicinali di uso abituale o occasionale, luoghi e persone frequentate;
- d) reperire una foto aggiornata della persona e, possibilmente, alcuni indumenti non sintetici e non lavati, da far fiutare alle unità cinofile.

Salvo diversa valutazione da parte del Coordinatore della ricerca (in genere il Comandante della Stazione Carabinieri competente sul territorio), in attesa del sopraggiungere delle unità cinofile, dovrebbero essere evitate, per quanto possibile, battute alla cieca, per non incorrere nel rischio di inquinare le aree di ricerca per i cani.

Le zone di ricerca dovranno essere pianificate su base cartografica a buon dettaglio (scala 1:10.000 - 1:25.000), avendo cura di non tralasciare alcuna area e saranno condotte con l'impiego di apparati di radiocomunicazione e impianti di amplificazione audio.

Qualora i familiari della persona scomparsa risiedano nella zona o siano presenti sulla scena della ricerca, è opportuno che personale adeguatamente specializzato si occupi della loro assistenza psicologica.

Dovrà inoltre essere garantita la presenza o la pronta reperibilità di personale sanitario, per un primo trattamento della persona scomparsa al momento del suo ritrovamento e, se necessario, per una sua rapida ospedalizzazione.

